

rimaneva acceso per tutto il giorno. Alla sera la famiglia si raccoglieva "a veglia" attorno al camino, i vecchi "nel canto del fuoco", nella parte più interna, le donne cucivano o ricamavano, gli uomini rimpagliavano sedie o ceste. Si parlava degli avvenimenti della giornata o si pregava. I ragazzi giocavano a carte.

I vecchi di casa dormivano nella camera da letto situata proprio sopra la stalla, in quanto la presenza degli animali apportava calore al locale soprastante.

Il letto che si trova in questa camera reca inciso nella testata di legno l'anno 1936 ed è un arredo di lusso che un contadino si era fabbricato in quell'anno, ma che non si godè a lungo: nel 1940, infatti, quest'uomo venne chiamato alle armi e morì dopo pochi mesi al fronte.

Nel letto si trova il "trabiccolo", al cui gancio veniva appeso lo scaldino o "cecia", che serviva per "mettere il fuoco a letto", cioè per scaldare il letto con un po' di brace del focolare, coperta di cenere perché non bruciasse i lenzuoli.

Nella camera da letto sono esposti in una vetrina-armadio gli indumenti da notte di adulti e bambini, tutti lindi ed inamidati: alcune camicie da notte ornate da pizzi sembrano mai state usate, in quanto facevano parte del corredo della sposa e venivano indossate solo per le grandi occasioni, come la prima notte di nozze, i giorni dopo il parto, le visite mediche.

Nei dintorni della casa si apre un **percorso naturalistico** di circa 1500 metri, che costituisce un originale complemento al museo. Con le sue 120 piante opportunamente cartellate e la ricostruzione di ambiente agricolo e boschivo, il sentiero offre al visitatore la possibilità di conoscere la vegetazione tipica della zona e vari elementi del paesaggio agricolo-forestale nella loro evoluzione storica dell'ultimo secolo.

Casa d'Erci è un esempio di buona conduzione agraria e boschiva. La casa colonica era parte di una grande proprietà acquistata nel 1885 da un medico svizzero, Edmund Dapples, che, dopo la morte della moglie, abbandonò la professione e si stabilì a Grezzano, dove attuò un notevole lavoro di rimboscimento. Purtroppo l'opera di Dapples fu distrutta quasi completamente durante la seconda guerra mondiale, a causa di un devastante bombardamento avvenuto sulla linea gotica, che passa a pochi metri da Casa d'Erci.

Una guida fornisce le

informazioni essenziali in merito alle trasformazioni culturali e paesaggistiche, alle utilizzazioni delle singole specie vegetali e alla storia del podere e della casa.

Il museo dispone di una biblioteca specializzata e di un consistente archivio di documenti scritti e fotografici, oltre che di varie pubblicazioni curate dal gruppo d'Erci, che, con la collaborazione della Comunità Montana, ha curato volontariamente i lavori di restauro dal 1968.

Un'area attrezzata con tavoli, fornello, acqua potabile è situata in riva al torrente, poco oltre la casa.

SCARPERIA

> MUSEO DEI FERRI TAGLIENTI

Il Museo dei Ferri Taglienti ha sede in un'ala restaurata dell'antico Palazzo dei Vicari. Nato nel 1306 come fortificazione a difesa del territorio fiorentino, il castello venne trasformato dalla Repubblica fiorentina nel 1415 quando nacque il Vicariato di Scarperia. Il Vicario proveniva generalmente dalle più importanti famiglie di Firenze, aveva il compito di governare il territorio a nord di Firenze per conto della Repubblica.

Il Vicario aveva potere civile, amministrativo e criminale e per questo motivo, per evitare episodi di corruzione, avveniva un ricambio ogni sei mesi. Al termine del suo mandato lasciava il suo stemma all'interno del Palazzo, la facciata è infatti una delle più ricche di stemmi del contado fiorentino. All'interno del Palazzo è conservato l'archivio storico più importante del Mugello. Vi sono conservate più di 4600 filze dal XVI al XIX secolo, quindi tutta la documentazione riguardante la vita politica, civile e penale del territorio. E' per questo che nel museo so-



Affreschi del Palazzo Vicari.